

LA RELAZIONE **CNEL** SULLA PA

Valutazione delle performance Uso dell'AI e partecipazione attiva per incrementare la meritocrazia

Le risposte all'allarme della Corte dei Conti prevedono una maggiore pianificazione e il monitoraggio integrato delle attività

L'incarico degli Oiv

Gli Oiv devono verificare il raggiungimento degli obiettivi, attestare la pubblicazione degli obblighi di trasparenza e valutare le performance

Il percorso di riforma della Pubblica Amministrazione, avviato con il Dlgs 150/2009 (la cosiddetta riforma **Brunetta**), ha posto le basi per un sistema di valutazione della performance individuale e di amministrazione più trasparente e meritocratico.

Il 2009 ha rappresentato un momento di svolta grazie all'introduzione di un ciclo di valutazione continua, basato su obiettivi organizzativi e individuali. Nel contesto della riforma sono stati creati gli Organismi indipendenti di valutazione (Oiv) con il compito di garantire la correttezza del ciclo della performance e di validare i risultati raggiunti dalle amministrazioni pubbliche.

Ruolo degli Oiv

Gli Oiv, organi monocratici composti da tre membri, operano per un triennio, rinnovabile una sola volta, e hanno il compito di verificare il raggiungimento degli obiettivi, attestare la pubblicazione degli obblighi di trasparenza e valutare le performance sia delle figure apicali sia dell'amministrazione nel suo complesso.

Nel corso degli anni, il ruolo degli Oiv è stato affinato, con la creazione nel 2016 dell'Elenco nazionale degli Oiv, che garantisce che i membri selezionati abbiano le competenze e l'integrità necessarie per svolgere il proprio lavoro.

Come conferma il recente rapporto della Corte dei Conti

del 2024 (pubblicato nel mese di maggio), tuttavia, il processo di valorizzazione del merito non ha ancora raggiunto i risultati auspicati dalla riforma. I punti critici riguardano proprio la reale capacità di premiare il merito e la garanzia di un'efficace e trasparente valutazione delle performance.

Il report della magistratura contabile sulle segnalazioni ricevute dagli Oiv nel biennio 2020-2022 ha riscontrato, infatti, valutazioni spesso eccessivamente generose, basate su obiettivi poco sfidanti in quanto sostanzialmente corrispondenti alle attività ordinarie dell'amministrazione e su indicatori che non riflettono l'effettiva qualità del lavoro svolto. Il risultato prodotto è una distribuzione delle premialità senza adeguati presupposti meritocratici.

Intervento del Piao

Ma l'opera di semplificazione e razionalizzazione organizzativa derivata dal Piano integrato di attività e organizzazione (Piao), introdotto con il Dl 80/2021, unitamente alle prime sperimentazioni dell'utilizzo dell'intelligenza artificiale contribuiranno a invertire le tendenze riscontrate dalla Corte.

Il Piao, infatti, mira a semplificare la programmazione delle amministrazioni pubbliche e a mettere al centro la gestione delle risorse umane, pianificando e monitorando in modo integrato diverse attività, dalla definizione dei fabbisogni alla formazione, dalla prevenzione della corruzione alla valutazione delle performance, il tutto con un

approccio meritocratico e di valorizzazione delle competenze trasversali, comprese quelle eventualmente sviluppate nel settore privato.

Inoltre, con il decreto Pnrr2, adottato nel corso del 2022, è stata avviata la sperimentazione di strumenti di intelligenza artificiale (AI) nel settore pubblico per raccogliere e analizzare dati complessi, come i contratti digitali e i feedback dei cittadini.

Valutazione partecipativa

L'obiettivo di una valutazione concretamente ed efficacemente meritocratica – sostiene Lisa Zanardo, presidente Oiv del **CNEL** – potrebbe essere raggiunto, più rapidamente, con il coinvolgimento degli Organismi indipendenti di valutazione fin dalla fase di definizione degli obiettivi, conferendo loro un potere di parere vincolante. Ciò permetterebbe, secondo Zanardo, di evitare l'inserimento di obiettivi banali o inadeguati e di promuovere invece obiettivi sfidanti e misurabili. In ogni caso, prosegue Zanardo, un tema da non sottovalutare è quello della valutazione partecipativa, che prevede il coinvolgimento degli utenti, sia interni sia esterni, nella definizione e nella valutazione dei servizi offerti dalle amministrazioni.

Questo approccio è ancora poco diffuso e, comunque, non viene applicato in modo sistematico in molte amministrazioni, pur rivestendo la partecipazione attiva dei cittadini e degli stakeholder un punto cruciale per migliorare la qualità dei servizi pubblici e garantire che le amministrazioni rispondano efficacemente ai bisogni della collettività. ●

© RIPRODUZIONE RISERVATA



2009
DS4811

La riforma Brunetta

L'anno in cui è stato introdotto un ciclo di valutazione continua, basato su obiettivi organizzativi e individuali



AI nel settore pubblico. La sperimentazione riguarda strumenti per raccolta e analisi di dati complessi